



IL LEMBO DEL MANTELLO

di Carlo Maria Martini

DIALOGHI COL TELEVISORE

IN DIALOGO CON I COMUNICATORI

4) Stare in mezzo con libertà e dignità

La gente si aspetta dall'operatore dell'informazione che svolga un lavoro di mediazione, di mediazione professionale. Mediare non significa svolgere un'attività asettica. E' impossibile porsi esattamente nel mezzo, tra fonte dell'informazione e destinatario.

Mediatore è colui che porta le ragioni dell'uno e dell'altro, e viceversa. E' colui che si fa carico dell'uno e dell'altro, che sa cogliere il senso del loro dire. Soprattutto, mediatore è colui che traduce, ciò vuol dire che non può essere un passacarte, né un megafono, né uno che letteralmente trasporta ogni parola da un codice all'altro. Mediatore è colui che si assume i rischi di ogni traduzione; tradurre, concretamente, significa andare all'essenziale, cercare il senso di una vicenda in sé e nel contesto, e riferire con parole vive.

Mi potresti obiettare che esistono dei condizionamenti. Hai ragione. Ci sono un editore e i suoi interessi di imprenditore (che tal volta non si limitano a vendere giornali o a produrre programmi TV, ma si intrecciano in complicati e sfuggenti legami finanziari e anche politici); ci sono un direttore e una gerarchia all'interno della redazione. E' tutto vero.

Eppure io resto convinto che la vera sfida a ciascuno di noi è proprio questa: individuare spazi di *libertà*, di *discrezionalità*, di *creatività* dentro i ruoli che ci hanno assegnato, nello svolgimento dei compiti che ci sono stati affidati. A volte può essere più facile, in altri casi è complicato. In certi momenti scrivere ha rappresentato grossi sacrifici per la stessa libertà personale. Può capitare che i nemici delle nostre potenzialità espressive non siano il "sistema", le "controparti", i "superiori" e i mezzi di cui questi spesso dispongono (duri o persuasivi o subdoli), ma che i nemici più forti e duri da abbattere siano dentro di noi. E si chiamano autocensura, conformismo, desiderio di quieto vivere e di non avere grane.

(Libera scelta e trascrizione a cura di Giovanni Corallo)